

LE PAROLE SONO PREZIOSE, MA PIÙ PREZIOSO È IL SILENZIO



Esiste ancora uno spazio per il silenzio nella nostra società? Molti sembrano persuasi che stare insieme, condividere, voglia dire parlare, parlare, parlare... Si incontrano persone - in famiglia come nelle comunità - che sanno dissertare su ogni argomento, che hanno una parola definitiva su tutto, mai sfiorate dal più piccolo dubbio.

Silenzio e ponderazione, invece, sono spesso la strada per giungere alla pace, mentre rumore e frenesia sono occasione e causa di conflitti, per cui si diventa incapaci di comunicare: è in questa durezza di cuore che affondano le radici le divisioni, le guerre, le violenze...

Solo in un clima di serenità è possibile dire le cose che si hanno nel cuore, ascoltare l'altro sino a capire le sue ragioni. Per questo silenzio e riflessione sono preziosi come l'ossigeno per respirare e l'acqua per non morire di sete.

L'arte di tacere

Antonella Lucato, specialista in psicologia della comunicazione, ha scritto: *«Tacere è un'arte. Parla solo quando devi dire qualcosa che vale più del silenzio. (...) Quando devi dire una cosa importante, dilla prima a te stesso, poi ripetila, per non doverti pentire quando l'avrai detta. Il silenzio del saggio vale più del ragionamento del filosofo. Forse chi parla poco è un mediocre, ma chi parla troppo è uno stolto travolto dalla voglia di apparire. L'uomo coraggioso parla poco e compie grandi imprese, l'uomo di buon senso parla poco e dice cose ragionevoli. Siate sempre molto prudenti: desiderare di dire una cosa è spesso motivo sufficiente per tacerla».*

Nel tumulto della vita è difficile ascoltare la voce di Dio, scoprire i suoi desideri, la missione che ci ha affidato. Quante volte non vediamo Dio nella quotidianità!

Non sappiamo dove sia, né cosa voglia da noi. Dov'è in quel dolore che proviamo, nella nostra famiglia, nella tempesta del nostro cuore? Di fronte a una situazione difficile, a una perdita o a un insuccesso, piacerebbe a tutti che il cielo si aprisse e Dio dicesse: **«Sono qui»**. Se ci ritiriamo a pregare in silenzio, possiamo arrivare a incontrarlo. Anche **"gli altri"** possono essere **"voce"** di Dio. Riuscire a scoprire ciò che vi è nel loro cuore, non solo ascoltare noi stessi, forse condurrebbe a comprendere meglio quello che a noi manca e quello che il mondo ci urla senza fare rumore. Silenzio e ascolto, a volte valgono più di mille parole.

“Manterrò il silenzio del cuore”

Santa Teresa di Calcutta - la **"piccola matita nelle mani di Dio"** che continua a **"scrivere"** nella storia dell'uomo attraverso le sue consorelle - ha detto: *«Non credo ci sia nessuno che ha bisogno dell'aiuto di Dio e della sua Grazia quanto me stessa (...). Attraverso la preghiera mi trasformo in una persona innamorata di Cristo (...).*

Non possiamo trovare Dio nel rumore o nell'agitazione. La natura, le piante, i fiori e l'erba crescono in silenzio. Le stelle, la luna e il sole si muovono in silenzio.

Ciò che è essenziale non è ciò che diciamo, ma ciò che Dio dice agli altri attraverso di noi. In silenzio Lui ci ascolta, in silenzio Lui parla alle nostre anime. Nel silenzio ci viene fatto dono del privilegio di ascoltare la Sua voce. Silenzio negli occhi, silenzio nelle orecchie, silenzio nelle menti. Nel silenzio del cuore Dio parlerà».